

ANNA

Testata.....

19/10/2004

Data.....

187

FAMILY/VITA PRATICA

L'ufficio chiede ASILO

Il bebè? Al lavoro con mamma. Sempre sotto controllo. E a prezzi mini. Addio orari capestro: arriva il nido aziendale. Di Sara Tieni. Foto L. Savino/G. Neri

Conciliare famiglia e carriera? Oggi è più facile per le donne che lavorano. Merito degli asili aziendali. Una realtà sempre più diffusa dopo l'approvazione della legge quadro sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, che dà il via libera a nuove esperienze: dagli asili nido a conduzione familiare e di condominio a quelli creati in azienda. Questi ultimi possono essere a gestione diretta (si costituisce una società ad hoc: un consorzio o un'associazione temporanea di scopo), o indiretta affidandosi a un gestore esterno (per info: www.happychild.it o www.babyworld.it).

Flessibilità e rette convenzionate

«La parola d'ordine è flessibilità», spiega Melania Salina, coordinatrice del nido aziendale di Rcs Mediagroup aperto lo scorso 8 settembre, gestito dalla Cooperativa Sociale Koiné. «Il nostro asilo, che ospita attualmente 24 bambini, dai 12 ai 36 mesi, seguiti da 3 educatrici, è aperto dalle 8.30 alle 19, ma gli orari si possono concordare con i genitori. Possono accedervi i figli dei dipendenti, ma anche quelli dei collaboratori, versando una retta convenzionata». Molti i vantaggi per chi porta il pupo al lavoro. Prima di tutto la certezza di un posto assicurato, contro le liste d'attesa infinita degli asili comunali. Le mamme sono più serene, e questo va indirettamente a vantaggio del

Un posto tutto per loro

A destra, in alto: l'asilo gestito da Baby World nella sede di Banca Intesa a Milano. Altre immagini a lato e qui sotto, asilo dell'azienda farmaceutica Boehringer.



Sos "RIENTRO"

Tornare a lavorare dopo un figlio? Un'impresa. Se n'è parlato nei giorni scorsi in Confindustria, a Roma, dove è stato presentato il Working Mom Coaching Programme: un programma per conciliare le esigenze delle mamme con quelle delle aziende (www.u2coach.it). Di che si tratta? In pratica, un "coach" insegna a dirigenti e dipendenti-mamme come gestire senza stress e in modo flessibile la situazione.

Consigli doc

Consigli utili anche nel manuale *Donne in azienda* dell'Acti di Milano (9,90 euro). Parola d'ordine: maternità e lavoro non sono inconciliabili, basta sapersi organizzare. Mentre per individuare asili e baby parking è appena uscita, sempre firmata Acti e allo stesso prezzo, anche la nuova edizione della guida *Milano dei bambini e delle mamme* (nella foto in basso): all'interno, tra un indirizzo e l'altro, c'è una tessera sconto che consente di ottenere riduzioni su molti dei servizi offerti. Una versione ridotta può essere consultata anche su Internet all'indirizzo www.acti.it. M.G.



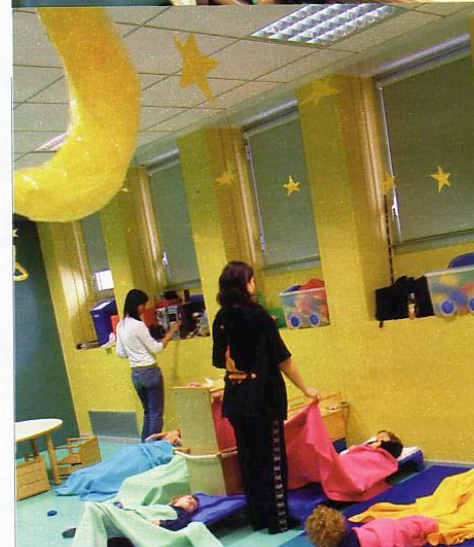
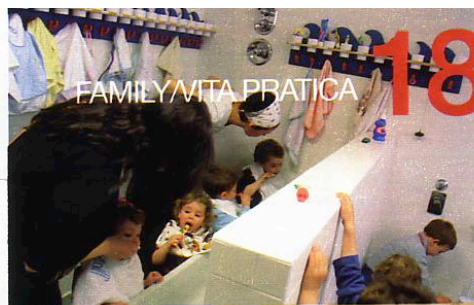
bambino. E poi la tranquillità di avere il bimbo raggiungibile velocemente, anche in caso di malattia o infortuni. Per non contare i benefici in termini economici: di solito la retta, già competitiva rispetto a quella delle strutture pubbliche, viene coperta per il 50% dall'azienda. L'articolo 91 della Finanziaria 2003, crea un fondo (che "ruota" tra le varie regioni) di 10 milioni di euro per la costruzione di aree dedicate all'infanzia. E i dipendenti possono detrarre dalle tasse fino a duemila euro l'anno (per info: Ufficio famiglia del governo tel. 06.36754547).

Così Milano ha fatto scuola

In principio fu "I cuccioli", primo asilo aziendale di Milano aperto nella sede centrale di Cartasi. Oggi ce ne sono una quindicina. Ed è boom. Non soltanto in Lombardia. Anche a Roma ne esistono diversi (in Banca d'Italia, al ministero del Tesoro, alla Farnesina, all'Università Tor Vergata). E a Bolzano ha aperto "La casa del bambino": un progetto pilota realizzato nello spazio della Fiera con l'appoggio dell'Associazione industriali e l'Assessorato all'Industria.

A qualcuno piace "micro"

Dopo un periodo di sperimentazione il Comune di Torino ha deciso di varare 80 nuovi micronidi per accogliere piccoli dai tre mesi ai tre anni presso famiglie con bambini coetanei. Strutture "agili", che garantiscono una presenza capillare in città e che saranno in grado di ospitare circa 400 bambini l'anno. Ogni micronido accoglierà al massimo quattro bambini e la sua



Pappa e pisolino
Sopra, altre foto dell'asilo della Boehringer. Sotto, i piccoli del nido aziendale di Rcs Mediagroup.



gestione sarà affidata alla mamma ospitante o a un'educatrice. Alle mamme vengono garantiti un percorso formativo, consulenze pedagogiche, un contratto di lavoro e un contributo di mille euro per allestire il micronido. La retta? Può variare. Ma il Comune contribuisce con un "voucher educativo" (un buono legato al reddito). Per info: Ufficio servizi educativi della città di Torino tel. 011.4427485/6.

ha collaborato Daniela Finocchi